

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Luglio-Agosto

ANNO XV n°7-8



Una testimonianza di vita e d'amore e tante informazioni sulla donazione e il trapianto di organi

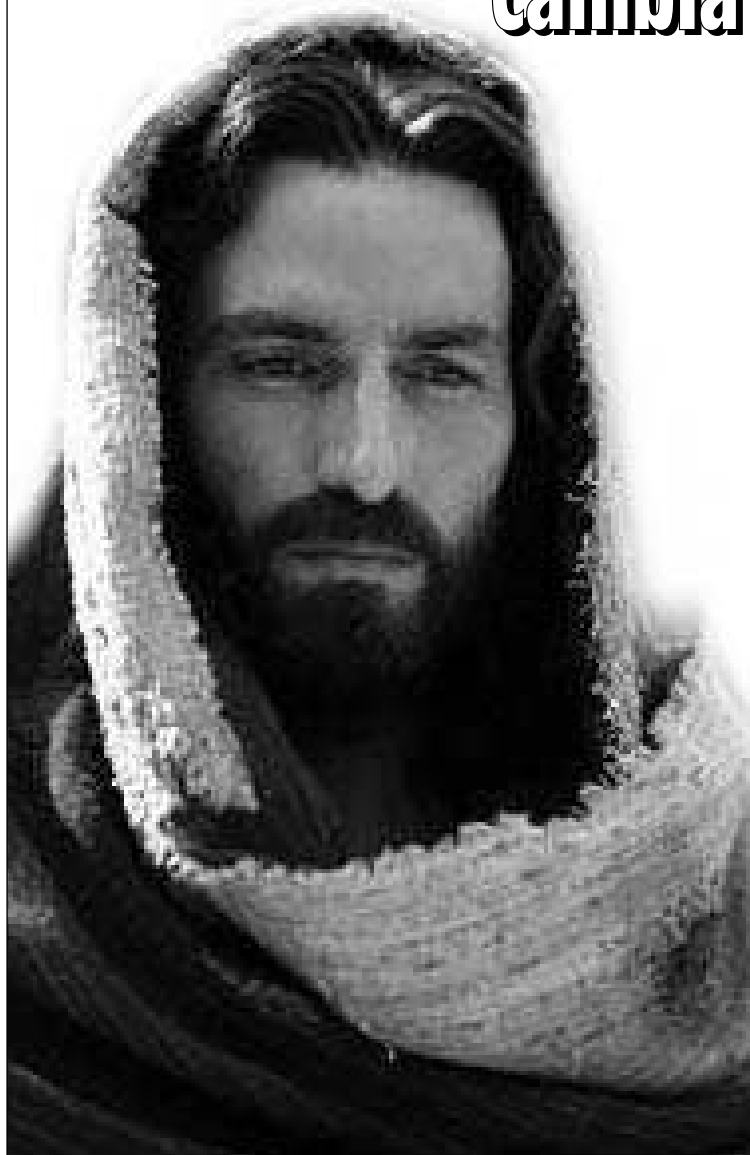
(a pagg. 6-7-8)

Il consiglio pastorale parrocchiale



Il resoconto dell'ultimo Consiglio parrocchiale sulla Nota pastorale dei Vescovi italiani e le provocazioni di Alessandro Ponticelli (pagg. 2-3-4)

Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia



LA LETTERA DEL PARROCO



Parrocchia e politica

Carissimi,
a questo numero del Giornalino seguirà a breve un supplemento interamente dedicato alla riflessione sull'esito delle elezioni europee ed amministrative. Possiamo condividere o non condividere le analisi che vengono proposte dai diversi commentatori; ciò che non ci è lecito fare è disinteressarci o pretendere che tutti pensiamo allo stesso modo.

In questo numero del Giornalino troviamo invece il resoconto e le osservazioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale riunito per la presentazione e la discussione del Documento dei Vescovi Italiani su «Il volto Missionario delle parrocchie in un mondo che cambia».

In esso siamo richiamati a riconoscere il legame che da sempre esiste tra Parrocchia e territorio. Nonostante l'attuale mobilità della persone, il territorio rimane punto di riferimento della famiglia: la residenza è indiscutibilmente importante e allora dobbiamo prendere atto della sempre più necessaria testimonianza dell'amore di Dio nello spazio domestico. La Comunità parrocchiale inoltre è chiamata ad esprimere rapporti diretti con tutti gli abitanti del territorio, quelli che vi hanno le radici ma anche quelli immigrati, siano essi cristiani o non cristiani: nulla nella vita della gente, eventi lieti e tristi, deve sfuggire alla conoscenza e alla presenza discreta e attiva della Parrocchia, fatta di prossimità, condivisione, cura. In questi giorni, per incominciare, ci stiamo impegnando ad una rinnovata attenzione agli anziani.

La Parrocchia deve essere visibilmente presente nel territorio e perciò deve essere capace di interloquire con gli altri soggetti sociali esistenti: dobbiamo individuarli ed incontrarli, anche quelli amministrativi come la Circoscrizione: certamente dobbiamo evitare di diventare «parte» della dialettica politica. La carità, la sanità, il lavoro, la casa, la solitudine, la cultura sono ambiti in cui noi cristiani dobbiamo avere la consapevolezza di aver da offrire molto nel dialogo e nella collaborazione nel rispetto delle competenze. Sono felice di concludere questa lettera con gli auguri di buon lavoro al servizio del bene comune per i parrocchiani eletti nei vari Consigli democratici. Buona amministrazione, dunque! Un augurio per voi eletti, ma che è anche, ovviamente, per tutti

Vostro affezionatissimo don Roberto



Dal **10 agosto al 1° settembre** si terrà un campo di lavoro a Dodoma in occasione dell'inaugurazione il 14 agosto dell'ospedale di suor Gemma. Al Campo di lavoro ed all'inaugurazione saranno presenti anche **Daniela e Mary** della nostra Comunità.



LE FOTO

Sotto, un momento di Effetto Venezia 2003 e suor Gemma fra le sue consorelle con l'ambulanza donata dalla parrocchia



EDIZIONE 2004

Di scena il '900

Sarà la Livorno del Novecento il tema della 19° edizione di **Effetto Venezia** in programma dal **31 luglio all'8 agosto** di quest'anno. La tradizionale festa d'estate ripercorrerà le tappe più significative del XX secolo con le sue profonde trasformazioni urbanistiche e sociali. Mostre, spettacoli ed iniziative varie saranno dedicate alla Belle Epoque, alle mondane stagioni balneari livornesi di primo secolo, ma anche alla ricostruzione che vide nascere negli anni '50-'60 importanti architetture. *Novità assoluta di questa 19° edizione sarà un evento dedicato allo sport: «Effetto remo», una vivace gara remiera disputata tra le cinque circoscrizioni della città. La festa si aprirà con un grande spettacolo a cura dello Studio Festi che propone un tuffo nella Belle Epoque. Il pubblico sarà coinvolto in un grande ballo in piazza.*

Il Gruppo Missionario sarà presente con un banchetto di sostegno al Centro sanitario di suor Gemma in Tanzania

La Parrocchia a Effetto Venezia 2004

Il Gruppo missionario della Parrocchia organizza per questa edizione di Effetto Venezia un banchetto di sostegno al Centro sanitario che il prossimo 14 Agosto verrà inaugurato nei pressi di Dodoma (Tanzania - Africa) da Suor Gemma.

Suor Gemma è stata nostra ospite nel passato, si è laureata in medicina ed è ritornata nel suo Paese. Grazie all'aiuto della nostra comunità, qualche anno fa ha potuto avere un'autoambulanza per aiutare al meglio i suoi pazienti e finalmente il prossimo agosto ci sarà l'inaugurazione del piccolo ospedale, alla quale anche noi siamo invitati da Suor Gemma stessa a partecipare. **Per informazione sul viaggio potete contattare don Roberto.**

Per quanto riguarda l'aiuto che ognuno di noi può dare per la manifestazione di Effetto Venezia i modi sono due:

1. Potete portare in Parrocchia oggetti nuovi o anche usati ma in buono stato di conservazione e soprattutto puliti. Gli oggetti che vogliamo proporre sono esclusivamente i seguenti: jeans, foulards, bigiotteria.
2. Potete comunicare la vostra disponibilità a stare al banchetto che verrà allestito in Venezia, **nei giorni 31 luglio - 8 agosto, con orario 20.30 - 23.30**. Ogni sera sarà comunque presente un membro del gruppo missionario per i dettagli tecnici. Ogni aiuto è ben accetto.

Grazie già da adesso per quanto vorrete e potrete fare.

Per comunicare disponibilità al banchetto: Francesca 0586/808629.



il Giornalino

PARROCCHIA N.S. DEL ROSARIO DI POMPEI

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

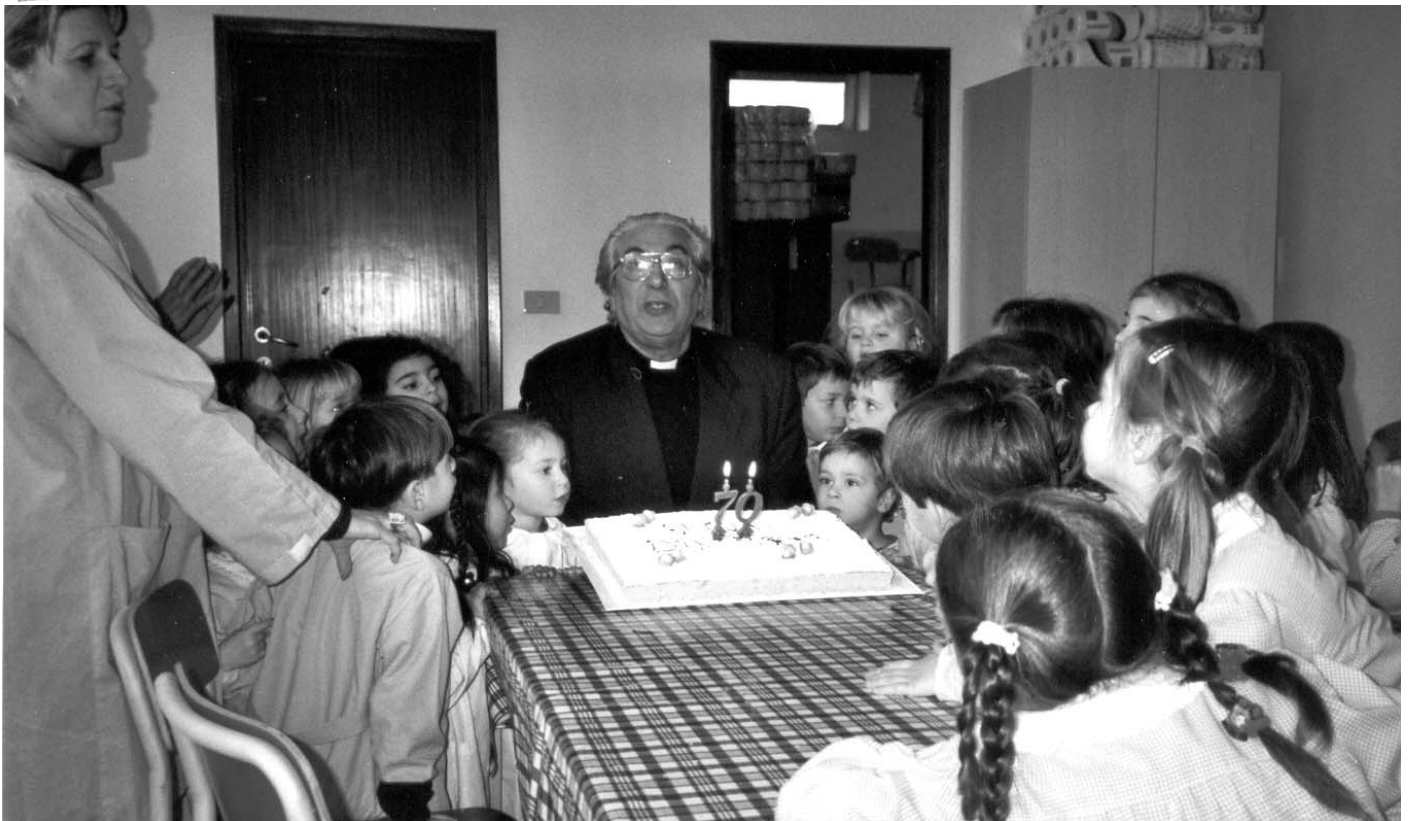
roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andreabrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com



LA NOTA



Approvata durante l'ultima Assemblea generale della Cei lo scorso maggio, la Nota pastorale «Il Volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia» è disponibile anche online sul sito della Cei, accompagnata da un'ampia introduzione. Connettetevi al sito www.chiesacattolica.it

Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia

Si è riunito venerdì 25 giugno il Consiglio Pastorale Parrocchiale per una riflessione aperta sulla nota pastorale dei vescovi italiani «Il volto Missionario della parrocchia in un mondo che cambia».

Il testo presentato nelle sue linee principali dal viceparroco don Jacek, era stato inviato ai consiglieri che avevano avuto così l'opportunità di conoscerne prima il contenuto.

Parola chiave, sottolineata più volte dai vescovi e richiamata negli interventi dei presenti, è stata **"accoglienza"** che scaturisce da un reale, concreto impegno missionario e che esige esperienza di conversione pastorale. Una espressione di sintesi emersa nel dibattito e indicativa di nuovi fenomeni culturali in cui siamo immersi è stata «cristiani non si nasce, si diventa» pensando anche alla particolare attenzione che la parrocchia deve mettere nell'annuncio del Vangelo, attraverso il dialogo con la gente, tanto più fecondo, quanto più saranno utilizzati codici e linguaggi della

nuova cultura dei media (sperimentazione che la comunità parrocchiale sta portando avanti con l'aiuto della Commissione Culturale «Claudio Mini» che si è posta l'obiettivo di affrontare problematiche emergenti nel contesto sociale ed ecclesiale). Per il futuro impegno missionario e pastorale la comunità **sente** di dover crescere in un'accoglienza che si concretizzi in ospitalità e in condivisione, in comunione visibile e gioiosa sul territorio per una vera, autentica, coerente testimonianza di amore. La comunità è **cosciente** anche che l'esperienza della missione chiama ad operare,

Si è riunito il 25 giugno il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere sulla Nota pastorale dei Vescovi italiani

tenendo conto delle tre dimensioni sottolineate dai Vescovi e cioè le relazioni affettive, il lavoro, il riposo, in un contesto di gioia che viene dall'esperienza cristiana. E, poichè l'intenzione di fondo di ogni comunità parrocchiale è rendere presente il Cristo, farlo incontrare (non solo farlo conoscere) siamo convocati come comunità di discepoli di Gesù per crescere nella corresponsabilità e per disperderci in mezzo ai fratelli per annunciare «la pace», «curare» i malati e dire a tutti che il regno di Dio è vicino. A settembre il proposito di progettare orientamenti operativi!



Ci vorrebbe un CPP settimanale...

Venerdì 25 giugno. In chiesa. CPP sul tema «Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia» per interrogarci e verificarci sui compiti chiesti alla parrocchia del terzo millennio, alla luce della Nota pastorale appena pubblicata dalla Cei con questo titolo.

Nella sostanza, credo che la nostra situazione possa essere così sintetizzata: visti da fuori, siamo una parrocchia ben organizzata in cui

sono presenti un buon numero di gruppi o gruppetti, che svolgono un buon numero di attività ed assolvono ad un buon numero di compiti. Però, non possiamo dire che la comunità parrocchiale si faccia carico di questi compiti.

Possiamo (dobbiamo) dire che un certo numero di persone si sono assunte, all'interno della parrocchia, alcuni incarichi, dal

catechismo delle elementari ai gruppi di cresima, dopocresima e su su fino ai giovani adulti; dalla preparazione ai battesimi a quella al matrimonio; dai gruppi dei giovani sposi alla Caritas, alla terza età (cito così, a casaccio).

A queste persone dobbiamo tutta la nostra gratitudine: guai se non ci fossero. Ma in realtà sono come pedine messe a popolare la scacchiera, sono come tasselli che compongono un puzzle, sono elementi messi lì a riempire delle caselle. Non sono strumenti della parrocchia nel suo insieme, non sono espressione della comunità: esprimono poco più che se stessi, perché in realtà quasi nessuno sa cosa fanno, o forse addirittura sa che esistono.

Magari sono anni ed anni che svolgono quel servizio, e magari ormai si ritengono indispensabili (e ciò è male).

Oppure magari non ne possono più e vorrebbero che qualcuno venisse a condividere la loro fatica o a sostituirli, ma in tutta la parrocchia non c'è nessuno disponibile (e ciò è malissimo). O magari qualcuno che vorrebbe c'è, ma o non sa nemmeno che esistono, o

Le riflessioni di
Alessandro Ponticelli
dopo la riunione del
Consiglio Pastorale
Parrocchiale

«Visti da fuori, siamo una parrocchia ben organizzata in cui sono presenti un buon numero di gruppi o gruppetti, che svolgono un buon numero di attività ed assolvono ad un buon numero di compiti...»

pensa che il posto sia già occupato, o pensa di peccare di superbia, o di non essere all'altezza... (e ciò sarebbe semplicemente imperdonabile!).

Sono i diciottenni, che si occupano faticosamente dell'età ingrata dei 13/14 anni e vorrebbero sentire accanto qualcuno più grande, magari una o più coppie.

Sono le mamme del catechismo, che si domandano perché la enorme responsabilità di iniziare alla fede i cuccioli del popolo di Dio debba gravare interamente sulle loro spalle, solitarie e rigorosamente femminili.

E poi, ci sono situazioni





nelle quali la parrocchia è carente o assente del tutto.

Penso per esempio alla scuola genitori: momenti formativi per il sempre più difficile mestiere di educatore dei propri figli.

Penso alle giovani coppie che devono essere seguite "almeno nei primi anni di matrimonio" come recita la Nota pastorale al punto 9), e per le quali occorre quindi predisporre altri gruppi, oltre quanto già oggi presente.

Penso alle coppie in crisi, alla pastorale - sempre conclamata e mai affrontata - da attuare verso i separati e divorziati.

Penso al bisogno di dialogo fra generazioni. Penso che 'accoglienza' non significa stare seduti in poltrona con le braccia aperte, ma alzarsi e cercare di individuare chi ha bisogno di noi, e come...

Per l'autunno, vedo indispensabile operare in due direzioni :

1) studiare forme e modi per far conoscere all'interno della parrocchia le diverse realtà che vi operano, per realizzare il passaggio dal principio

della delega, oggi vigente, a quello della corresponsabilità, che è l'unico atteggiamento possibile in una comunità cristiana.

2) interrogarci sulle iniziative che giudichiamo importanti, sia già in essere che da intraprendere. Una mappatura di ciò che riteniamo che la parrocchia debba fare.

Il modo lo studieremo: giornalino, messa domenicale, ambedue... Subito dopo, chiamiamoci in causa. Ognuno di noi sarà invitato ad indicare in quale delle iniziative è disposto a lasciarsi coinvolgere.

Ci sarebbe una terza iniziativa che giudico indispensabile, ma la esprimo timidamente per timore di essere linciato:

Occorre che il CPP non si esaurisca in compiti organizzativi, né in una occasione di edificazione

«...ma in realtà sono come pedine messe a popolare la scacchiera, sono come tasselli che compongono un puzzle, sono elementi messi lì a riempire delle caselle».

personale.

Occorre che assuma su di sé la responsabilità della crescita educativa delle diverse componenti della comunità.

Come ?

1 Chiamando a parlare volta volta i responsabili di un gruppo (che in quanto tali sono anche membri del CPP)

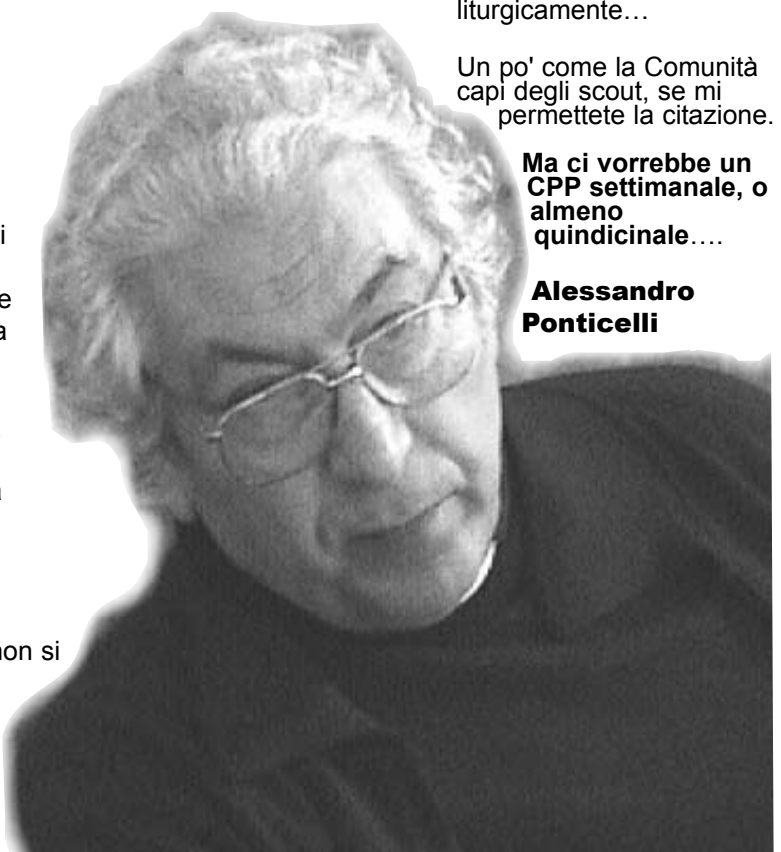
2 partecipando talvolta ad un incontro dei gruppi

3 invitando i gruppi a presentarsi alle messe e ad animarle liturgicamente...

Un po' come la Comunità capi degli scout, se mi permettete la citazione.

Ma ci vorrebbe un CPP settimanale, o almeno quindicinale....

Alessandro Ponticelli





Piccola esperienza ordinaria di straordinarietà

«A tutte le esperienze si può dare un Valore diverso, anche a quelle di difficoltà, se c'è Qualcuno che ci ispira a fare questo»

FRANCESCA MICHELOZZI

Ero andata a Pisa a sentire un concerto. 26 maggio 2001.

Sinceramente ormai non ci pensavo più molto: perché stare perennemente in ansia? Se capita, capita, e se non capita, comunque, devo continuare a vivere così, meglio stare tranquilla!

Verso le 11.30 suona il telefono cellulare (che con buona dose di riluttanza ero stata costretta a comprare per essere raggiungibile in ogni momento). Il dottor Bianchi del reparto di Nefrologia di Livorno mi dice: «c'è qualcosa per te, vieni subito!». Corsa in macchina con Mirko che tremolava come una fogliolina agitata dal vento. A me lo stato di agitazione mi stava facendo venire un freddo «pippolone» fin dentro le

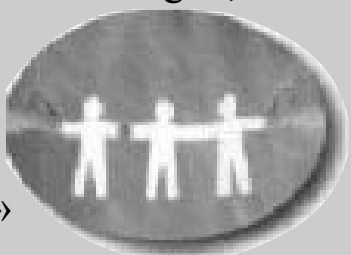
ossa.

Arrivata in ospedale a Livorno devo fare un'ultima analisi per confermare la mia compatibilità con il donatore. Rientra il dottor Bianchi che prima ancora di parlare indica con gli occhi vispi il suo sorriso a 32 denti! Tutto bene, si parte! Altra corsa con l'ambulanza insieme alla mia mamma fino al Policlinico di Modena, la preparazione e poi verso le 7.00 del 27 maggio 2001 ho ricevuto il trapianto di un rene. Che dire? La mia esperienza è ordinaria perché di persone che soffrono e devono frequentare gli ospedali, lo sappiamo tutti, ce ne sono molte. Io sono stata circa tre anni in dialisi a causa di un'insufficienza renale cronica, e onestamente tre anni di attesa per un trapianto, rispetto a quanto ho visto in quest'ultimo periodo, si possono considerare anche pochi. Molte persone aspettano assai di più, quindi penso di essere stata fortunata.

C'è chi dice che in dialisi si sopravvive. Io penso che il Vivere o il Sopravvivere non dipendano da fattori esterni ma da come si dispone la persona di fronte alla sua stessa vita. Io ho cercato di Vivere a pieno tutto quello che mi stava

«L'apertura del cuore di famiglie che, nei momenti più difficili di lutto compiono grandissimi gesti di speranza!

Questi sì che fanno parte di un grande Disegno, questi sì che sono miracoli per me!»



GIORNATE NAZIONALI "DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI"

Dal 9 al 16 maggio si è tenuta la settima edizione delle Giornate Nazionali "Donazione e Trapianto di organi", promulgate nel 1998 su iniziativa del Ministro della Sanità. Le Giornate Nazionali si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. In tutta Italia si sono svolte manifestazioni ed eventi scientifici, culturali, sportivi, ricreativi e di spettacolo per coinvolgere la

popolazione e campagne di sensibilizzazione: nelle piazze sono stati allestiti gazebo dove trapiantati, associazioni, medici e volontari sono stati a disposizione per chiarire dubbi, distribuire materiale informativo, sollecitare ad esprimere la propria volontà positiva al prelievo degli organi. **È attivo un numero verde 800 33 30 33 cui chiedere informazioni.**



Donazioni e trapianti: la situazione in Italia e in Toscana

Nel primo trimestre di quest'anno il numero dei donatori per milione di abitanti ha raggiunto la quota del 20,9, dato che pone l'Italia al secondo posto dopo la Spagna (32,0 per milione) nella classifica europea dei paesi con il maggior numero di donatori di organi e tessuti.

Negli ultimi anni anche la Toscana ha raggiunto livelli europei nel campo dei trapianti. Nella nostra regione si è registrato un forte incremento della donazione di organi, e il tasso di donazione si è più che raddoppiato: da 12 donatori per milione di abitanti nel '97 e '98, a

27,2 nel 2002, ai 29 donatori circa attuali, con un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

Sono più di 11.000 in Italia i cittadini iscritti alle liste di attesa per un trapianto che salvi loro la vita: Ogni giorno un paziente in Italia muore in inutile attesa. Per questo è importante sensibilizzare la popolazione con una campagna informativa che nel tempo ha dimostrato di essere efficace. Tuttavia se da un lato sono aumentati i donatori il numero di pazienti in lista di attesa continua a aumentare e più di 500 pazienti attendono un rene nuovo da oltre dieci anni.

capitando. Beh, sì, con fatica! Non posso certo nascondervi la difficoltà, a volte anche gravosa di sopportare una condizione del genere, ma a tutte le esperienze si può dare un Valore diverso, anche a quelle di difficoltà, se c'è Qualcuno che ci ispira a fare questo.

Comunque uscirne fuori grazie ad un trapianto è un'esperienza che ha dello straordinario, non solo per quanto ha riguardato la mia vita, intendo anche riferirmi al fatto in sé. Io rispetto le apparizioni luminose e leggiadre, ed anche le lacrime versate sul mondo che cadono da volti santi, ma i miracoli che preferisco sono altri. Se penso a cosa c'è dietro ad un trapianto... anni e anni di persone che si sono applicate allo studio e alla ricerca per migliorare metodologie e farmaci; disponibilità e umanità di persone che lavorano nel mondo della sanità e del volontariato; l'apertura del cuore di famiglie che, nei momenti più difficili di lutto compiono grandissimi gesti di speranza! Questi sì che fanno parte di un grande Disegno, questi sì che sono miracoli per me!

Fatti, non solo parole

PERCHÉ DONARE

Perché prelevando organi e tessuti da una persona deceduta è possibile salvare la vita a qualcun altro o rendere migliore l'esistenza di malati afflitti da gravi patologie. Chi ha la buona sorte di ricevere l'organo al momento giusto, torna a vivere. I trapiantati rinascono, lavorano, viaggiano, fanno sport. I soggetti in età fertile possono avere figli, le giovani donne trapiantate possono portare a termine una gravidanza. È la vita che continua e, con le attuali terapie antirigetto e quelle miranti ad indurre tolleranza nell'organismo ricevente, ci sono buone speranze che un trapianto possa durare a lungo. Ecco dunque che la cultura della donazione diventa fondamentale in un paese civile. Ognuno di noi potrebbe un giorno avere bisogno di essere curato con un trapianto. Ognuno di noi può scegliere oggi di essere donatore di organi.

COSA DONARE

E' possibile donare sia organi (cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas e intestino) che **tessuti** (pelle, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni).

QUANDO DONARE

Tutti siamo potenziali donatori, ma diventiamo tali solo nel momento in cui il nostro cervello ha perso la capacità di funzionare a causa di lesioni irreversibili provocate da

emorragie, traumi cranici, aneurismi etc. È lo stato che viene definito "morte encefalica": il cervello non è più in grado di inviare messaggi al resto del corpo.

COME SI DIVENTA DONATORI

La dichiarazione della volontà di donare gli organi è regolamentata dalla **legge n.91 del 1 aprile 1999 e dal decreto ministeriale dell'8 aprile 2000**. L'art 4 della legge n.91/99 introduce il principio del **silenzio assenso**, in base al quale a ogni cittadino maggiorenne viene chiesto di dichiarare la propria volontà sulla donazione dei propri organi e tessuti, dopo essere stato informato che la mancata



dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione. Tale principio non è ancora in vigore. In questa fase vale il principio del consenso o del dissenso esplicito. A tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la propria volontà in merito alla donazione dei propri organi. Attualmente queste sono le possibilità per esprimere la volontà: **una dichiarazione scritta** che il cittadino porta con



sé con i propri documenti. A questo proposito il Decreto legislativo 8 aprile 2000 ha stabilito che **qualunque nota** scritta che contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), numero di un documento di identità, data e firma, è considerata valida ai fini della dichiarazione. **la registrazione della propria volontà presso la AUSL** di riferimento o il

medico di famiglia. **la compilazione del tesserino blu inviato dal Ministero della Sanità** nel maggio del 2000 che deve essere conservato insieme ai documenti personali. **l'atto olografo o la tessera dell'AIDO o di altre associazioni.**

Il Centro Nazionale Trapianti

Quando la volontà di donare viene registrata

alla AUSL, i dati vengono inseriti in un archivio del Centro Nazionale per i Trapianti che è collegato con i Centri interregionali. In caso di possibile donazione in un soggetto di cui venga accertata la morte, i medici rianimatori verificano se il soggetto ha con sé la dichiarazione o ha registrato la volontà nell'archivio informatico.

La dichiarazione: a che serve

Attraverso la dichiarazione di volontà ogni singolo cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente, facendo in modo che, in caso di morte, la sua volontà non venga violata dalle decisioni altrui. Inoltre è la dimostrazione che si è capito il problema e si dà la propria adesione ad un momento di grande solidarietà umana.

Se un cittadino non si esprime

Se un cittadino non esprime la propria volontà,

al momento attuale la legge prevede la possibilità per i **familiari** (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni e genitori) di opporsi al prelievo durante il periodo di osservazione di morte. Pertanto è bene parlare anche con i propri familiari, poiché, in assenza di dichiarazione, essi vengono interpellati dai medici circa la volontà espressa in vita dal congiunto. Per i **minorenni** sono sempre i genitori a decidere. Se uno dei due è contrario, il prelievo non può essere effettuato.

Se un cittadino ci ripensa

Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento. Sarà ritenuta valida, sempre, l'ultima dichiarazione prestata secondo le modalità previste.

Il Fratello del mio Dio

Si è chiuso il terzo anno di catechesi del Gruppo di Teologia

Il 5 giugno, a conclusione del terzo anno di catechesi, il Gruppo di Teologia si è incontrato per una giornata di ritiro all'Istituto della Maddalena, luogo ospitale nel cuore della città.

La giornata si è così articolata: al mattino preghiera comunitaria delle Lodi, celebrate da don Roberto. Proiezione del film *Il fratello del mio Dio*, seguita da un dibattito guidato da Enrica.

Pausa pranzo e passeggiata nel giardino delle suore.

Al pomeriggio riflessione comunitaria con le maestre Gabriella, Enrica e Luciana, sulla nostra responsabilità di gruppo parroc-

chiale. Preghiera di ringraziamento. Appuntamento a settembre a Montenero, ospiti di Enrica Piccini. La novità di questo ritiro è stato lo strumento, diverso dal solito, offerto alla nostra attenzione: il film del '97 del regista Zanussi (nella foto), esponente di rilievo della cinematografia cattolica dell'Est europeo. Si tratta della riduzione di un'opera teatrale di Papa Giovanni Paolo II, anteriore al 1940, quando il giovane prete polacco conduceva, anche servendosi del linguaggio artistico, la sua battaglia al comunismo. E' la storia di Adam, un pittore polacco realmente esistito alla fine dell'Ottocento, ferito nella prima



gioventù ad una gamba in una delle tante guerre della Polonia contro la Russia. Divenuto personaggio alla moda nei salotti intellettuali dell'alta borghesia, dove si discuteva di estetica, di politica e di rivoluzione, Adam si distingue dai suoi amici per una forte sensibilità religiosa che lo spinge a porsi "domande di senso":



UN NUOVO SPORTELLO

Più tutela per i consumatori livornesi

La Confconsumatori ha aperto una propria sede in città. Allo sportello di piazza Cavour 6 che sarà aperto al pubblico nei giorni **lunedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.** I consumatori livornesi troveranno assistenza per quelle problematiche di tutti i giorni legate ai consumi come ad esempio per le utenze telefoniche, servizi pubblici, acquisto di beni di consumo e relative garanzie, oltre all'assistenza nelle controversie di carattere finanziario conseguenti ai rapporti con le Banche nonché ai crack di Parmalat, Cirio e Bond Argentini. L'attività dello sportello è coordinata dalla dottoressa Beatrice Bechi di Livorno. Con la creazione di questo sportello i cittadini livornesi vedranno implementare la loro tutela quali consumatori ed utenti. **Per informazioni rivolgersi al numero 0586/829342**



A settembre, marcia per la pace

Il Comitato per la pace di Collinaia, unitamente a molte associazioni livornesi, organizza per il **24 settembre** una marcia per la pace. Maggiori informazioni nel numero di settembre del Giornalino

A che libro giochiamo

Una serie di divertenti appuntamenti rivolti ai bambini, finalizzati alla promozione della lettura e dello spazio biblioteca quale luogo di incontro, di ricerca e di riferimento per i più piccoli. Il progetto, coordinato dalla Biblioteca Labronica del

Comune di Livorno in collaborazione con la Cooperativa Itinera, vedrà alcuni incontri nel mese di luglio, che poi riprenderanno nei mesi invernali. Il progetto prevede l'alternarsi di laboratori rivolti a bambini di diverse età. Per maggiori infor-



mazioni: Coop Itinera tel. 0586/894563; Biblioteca dei Ragazzi tel. 0586/811511.

Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa



Dal **30 agosto al 7 settembre** si svolgerà un pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. Il costo dell'intero pellegrinaggio è di Euro 1.100. È possibile iscriversi presso l'Opera Diocesana Pellegrinaggi (via delle Galere 27) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,30 alle 12,30, oppure presso la portineria della Curia Diocesana tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00. L'anticipo da versare all'atto dell'iscrizione è di Euro 50.

da quella scaturita dall'esperienza della guerra - Quanto il Signore dovrà essere paziente di fronte allo scandalo della violenza? - fino alla questione se l'arte basti di per sé a "giustificare" l'uomo, se in un sistema politico connotato da forti ingiustizie sociali ed economiche basti l'elemosina al povero per dar pace alla coscienza del credente. Nella Polonia dei primi del Novecento, dove si diffonde un'ideologia forte, quella comunista che si propone l'abbattimento del sistema mediante la rivoluzione, Adam percorre un itinerario, se pur di tutt'altra origine, ugualmente radicale, che lo conduce a farsi

Non c'è per l'uomo altro cammino se non diventare cristiforme, non c'è altro modo di «umanizzarsi» se non farsi cristoforo, portatore di Cristo

prossimo di un mondo-altro, totalmente separato dai privilegiati, espressione di una società ingiusta e discriminante: il dormitorio pubblico. Dopo aver cercato di "fare del bene" elargendo aiuti materiali ed elemosine Adam continua a sentirsi inquieto interiormente, perché sempre e comunque privilegiato, fino a rasentare la follia. Superata la crisi di identità, decide liberamente di assumersi lo stesso destino degli ultimi: si fa monaco e va a vivere nel dormitorio, povero per scelta, identificandosi in quell'*Ecce Homo* che è la sua ultima fatica di pittore. Quest'opera di antropologia teologica pone una serie di problematiche ancora oggi attuali: il rapporto tra arte

e fede, l'importanza della partecipazione al dolore dei "diversi"; la fiducia nel potere destabilizzante della fraternità contro l'ideologia rivoluzionaria che vede nella pietà cristiana un tentativo di indebolire la "rabbia dei poveri" e quindi di togliere loro la forza di ribellarsi e lottare per i propri diritti; la prevalenza dell'amore fino all'espiazione dell'io. Non c'è per l'uomo altro cammino se non diventare *cristiforme* (come dice Enrica ricordando l'insegnamento di Don Mario Girardi), non c'è altro modo di "umanizzarsi" se non farsi *cristoforo*, portatore di Cristo. Ma se il film propone prevalentemente l'emblema del Cristo sofferente, non dobbiamo dimenticare - come ci fa presente Don Roberto - che quello stesso Cristo è il Vivente, e quindi impegnarci a renderlo visibile nel qui e ora, nella nostra vicenda personale e nella storia. **Alba Capitani**



La storia, l'attività, la forza lavoro, le difficoltà attuali della società nata nella nostra parrocchia

La Cooperativa «Giovanni Marcora»

A CURA DEL GRUPPO 1%

La storia

La società cooperativa a r.l. "Giovanni Marcora" è nata nel 1986, come impresa di pulizie e chiusa subito dopo. È stata riesumata nel 1992, quando alcune persone, appartenenti alla comunità della chiesa N.S. del Rosario, hanno deciso di dare opportunità di lavoro a chi si trovasse in stato di necessità e toglierli dalla condizione di assistiti. L'attenzione e la preferenza fu rivolta, soprattutto, a quanti avessero difficoltà a trovare il lavoro a causa

del loro passato; persone che nessuno voleva, che nessun datore di lavoro avrebbe assunto. La vita della cooperativa non è stata facile perché ogni giorno ha dovuto affrontare difficoltà di ogni genere. Coinvolgere persone di estrazione diversissima, con forti problemi personali, nella maggior parte senza conoscenze di lavoro, spesso anche senza attitudine al lavoro, è stata un'impresa ardua. Il supporto della comunità parrocchiale ha permesso il superamento di molti problemi di carattere



economico. Si sono dovuti fare corsi di aggiornamento professionale e di formazione per portare i soci lavoratori ad un livello operativo sufficiente per operare sul mercato del lavoro alla pari con le altre imprese del settore. Si sono ottenuti risultati soddisfacenti anche grazie all'immissione di elementi motivati e liberi da problemi personali che

La cooperativa nacque per dare un'opportunità di lavoro per chi si trovava in stato di necessità

sono stati e sono ancora trainanti nei confronti dei più deboli. I soci sono seguiti e supportati "globalmente" per quanto possano aver bisogno in termini di consulenza (avvocati, casa, giustizia...). Le amministrazioni pubbliche tendono ad esternalizzare i lavori e questo può risultare un'occasione buona di commesse; l'importante è riuscire ad aumentare il fatturato a condizione di fare bene (e quindi rimanendo competitivi) quello che già si sta facendo.

La Cooperativa opera prevalentemente con gli Enti Pubblici

L'attività: dal giardinaggio alla potatura delle piante

La cooperativa è, da diversi anni, competitiva per tutti i lavori di giardinaggio, dalle potature delle siepi e delle piante, anche di alto fusto, alla cura dei prati, dei giardini, dei parchi. Al lavoro di giardinaggio era affiancato anche il settore delle pulizie ma è stato successivamente abbandonato: la difficoltà a vincere le gare di appalto ha portato, insieme ad altri fattori, a questa scelta. Nei settori dove opera la cooperativa, in cui si fanno gare al massimo ribasso, si può ottenere l'appalto

con ribassi d'asta così vergognosi da non trovare riscontri plausibili nella giustificazione del rapporto lavoro/prezzo. Attualmente l'Amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con le quattro cooperative operanti sul territorio, per cui ognuna ha assicurato una parte di lavoro, per un certo numero di anni. Questo è molto importante perché da una certa sicurezza evitando le gare di appalto e la concorrenza di imprese di altri ambiti territoriali. La cooperativa opera prevalentemente con Enti

Pubblici, come l'Amministrazione Comunale, ma è comunque attenta alle richieste delle imprese private e dei cittadini per la cura di grandi spazi verdi





Ma non mancano difficoltà economico - amministrative

Nella conduzione economico - amministrativa della cooperativa si incontrano difficoltà di ogni genere, fra le quali assumono grande importanza questi fatti:

1. vincere le gare con ribassi che non penalizzino troppo la remuneratività dell'appalto; la situazione odierna, grazie alla convenzione comunale è migliorata da questo punto di vista ma, il problema rimane ogniquale volta la cooperativa si rivolga al mercato concorrenziale;
2. i ritardi nei pagamenti delle fatture, a sua volta autorizzate con molto ritardo dopo l'esecuzione del lavoro, che superano abbondantemente i tempi previsti; questo, nel passato, è stato causa di indebitamento poiché la cooperativa ha sempre voluto assicurare ai suoi lavoratori una

Per la Cooperativa è difficile vincere le gare con ribassi che non penalizzino troppo la remuneratività dell'appalto

remunerazione dignitosa e costante, indipendentemente dai momenti di incasso;

3. l'insensibilità dell'amministrazione pubblica all'aggiornamento dei prezzi per aumenti correnti e straordinari;
4. concorrenza di imprese che riescono a lavorare con prezzi "stracciati"
5. l'insieme dei macchinari, alcuni dei quali molto costosi, che subiscono usure, danni e sono soggetti a furti;
6. difficoltà di rapporti col mondo bancario.

MARCORA

La forza lavoro attuale

Attualmente nella cooperativa trovano impiego 11 operai e 1 amministrativo (che sono anche soci), un LSU (lavoratore socialmente utile) ed un lavoratore assunto con una "borsa lavoro". Alcuni volontari coordinano le attività della economico - burocratiche.



Il finanziamento del gruppo 1%

La cooperativa ha raggiunto la posizione attuale sul mercato grazie all'impegno e alla perseveranza di tante persone che hanno creduto in questo progetto e che, specialmente nei periodi di maggiore difficoltà, non hanno mai fatto mancare il loro apporto.

Alcune di esse hanno messo a disposizione le loro risorse finanziarie per sostenere tutti gli oneri che si ponevano davanti, senza pretendere una restituzione in tempi brevi, né tantomeno con interessi. Il gruppo 1% contribuisce alla restituzione progressiva delle somme versate da queste persone negli anni passati.



C.P.A.E NEWS

Bilancio di Giugno

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di maggio 2004:

7.904,16 euro.

ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate

16.251,66 euro.

Totale: 24.156,12 euro

USCITE:

Caritas: 114,08 euro

Casa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:

6.714,16 euro

Rimborso debiti: 1.063,96 euro

Totale: 7.892,20 euro

Saldo di cassa al 30 giugno:

16.263,92 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:

2.794,31 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo

1%: 1.565,33 euro

Totale partite di giro: 4.359,64 euro

Debiti verso terzi al 31 maggio 2004:

40.631,05 euro

Pagamento rate nel

mese corrente:

1.063,96 euro

Debiti verso terzi al

30 giugno 2004:

39.567,09 euro



NOTA BENE - Nel Saldo di cassa sono compresi **8.600,00 euro** provenienti dalla «Lotteria parrocchiale». Ringraziamo vivamente gli acquirenti dei biglietti per l'encomiabile generosità. L'importo verrà utilizzato nel prossimo mese per l'installazione del montascale per persone disabili.



Calendario

Orario
SS.Messe

FERIALI:

ore 10-18

PREFESTIVE:

ore 18

FESTIVE: ore 8,30

10,30-12-18

Luglio - Agosto

ESTATE 2004: EFFETTO VENEZIA, CAMPEGGI, CAMPI DI LAVORO IN AFRICA

LUGLIO

Domenica 11

La Comunità «Nuovi Orizzonti» fondata da Chiara Amirante, nostra amica, ha aperto un'altra sede a Prato in una Villa che è stata donata. Oggi, Lucia, la Responsabile, viene a farci visita per coinvolgerci in questa grande opera di solidarietà.

Mercoledì 14

ore 16.00 La Segreteria con i Volontari si interessa al problema degli anziani.

Sabato 17

ore 8.10 in Piazza delle Carrozze
Partenza per il pellegrinaggio al Santuario

Domenica 18

ore 12.00 Battesimo di Rosaly

Sabato 24

ore 18.00 Battesimo di Chiara

Giovedì 29

ore 16.30 Incontro mensile delle vedove

DAL 31 LUGLIO ALL' 8 AGOSTO EFFETTO VENEZIA

Durante *Effetto Venezia* il Gruppo Missionario della nostra Comunità sarà presente con uno stand. Quest'anno il ricavato della vendita dei vari oggetti messi in mostra sarà per il completamento dell'Ospedale di Suor Gemma a Dodoma in Tanzania.

Si ricorda l'appello per una raccolta di jens, foulards e bigiotteria da mettere in mostra per la vendita

(vedi a pagina 2)



AGOSTO

Sabato 7

ore 16,30 Matrimonio di Perfetti-Vitulano

Ecco i campeggi estivi

Anche quest'anno si rinnova la tradizione dei campeggi estivi per i giovani della parrocchia. Sono in programma tre campeggi. Vediamoli nel dettaglio:

13 -14 anni, Dopocresima, ad Arcidosso (Grosseto) dal **27 al 31 luglio**. Animatori: Elena, Giulia, Simone, Luca, Mauro

15-17 anni, Giovanissimi, a Cerreto Alpi (Reggio Emilia) dal **16 al 22 agosto**. Animatori: Andrea, Giorgio, Francesca, Marco, Laura

Giovani, all'Orecchiella (Lucca) dal **23 al 29 agosto**



Un nuovo montascale per la parrocchia

Grazie al contributo sostanzioso della «Lotteria parrocchiale» (vedi il «Bilancio» a pagina 11) e a quello della Commissione

Caritas diocesana per i problemi dell'handicap, la parrocchia si è dotata di un montascale per disabili (vedi foto), che congiunge l'appartamento di don Roberto al seminterrato della parrocchia.

Una preziosissima novità per la nostra comunità!! Ecco la speciale dedica che i ragazzi della Commissione per l'handicap hanno voluto fare alla parrocchia: «*Per l'amicizia che ci lega da sempre... per aver trovato le porte spalancate ogni volta che vi abbiamo bussato... perché fare in modo che la parrocchia sia la casa di tutti è un dovere di ogni membro della comunità - La Commissione Caritas per l'handicap, i ragazzi disabili, le loro famiglie*»

Archivio parrocchiale giugno 2004

Sposati nel Signore

Maurizio Marianucci e Chiara Cavaciocchi

Tomati alla casa del Padre

Luigina Bartoli

Mariuccia Orlandini

Mirella Sassi

Battezzati in Cristo

Camilla Ponzetta